

SICILIA

Symphonic Poem
FOR SYMPHONIC ORCHESTRA

FULL SCORE



Prima edizione

© copyright 2018 Editore Iuku
Munich, Germany
www.isuku.it
info@isuku.it

Cod. Articolo: NSLP-0018
GTIN: 42 60481650 53 8

Disegno copertina: Manolo Vega Sosa

È vietata la riproduzione anche di parte del libro/spartito, la traduzione e l'utilizzo in qualsiasi forma dello stesso, senza la licenza dell'editore.

INSTRUMENTATION – ORGANICO

1	– Flute 1	3	– Percussions (Cymbals, Snare, Bass Drum)
1	– Flute 2 / Piccolo		
1	– Flute 3	1	– Vibraphone
2	– Oboe 1/2	1	– Celesta
2	– Clarinet in B \flat 1/2	1	– Harp
2	– Bassoon 1/2	12	– 1 st Violin
4	– French Horn 1/2/3/4	10	– 2 nd Violin
2	– Trumpet in B \flat 1/2	8	– Viola
3	– Trombone 1/2/3	6	– Cello
1	– Tuba	4	– Contrabass
1	– Timpani		



Franco Taormina
(Termini Imerese, Palermo 1938)

SICILIA, poema sinfonico
Durata circa 20 minuti

Terra amata e, a volte ingiustamente denigrata, l'isola celebrata per le sue bellezze naturali, per la varietà dei colori, dei profumi, dei sapori, del clima prevalentemente primaverile e meta di illustri viaggiatori come Goethe e Flaubert, che ne rimasero affascinati, la Sicilia diventa protagonista eponima di questo lavoro musicale. Composta nel 2006 e in occasione del cinquantesimo anniversario della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, dalla stessa orchestra eseguita in prima assoluta sotto la direzione del Maestro Giuseppe Cataldo, il 21 (con repliche il 22 e il 23) novembre 2008, nella sede del Teatro Politeama Garibaldi di Palermo, Sicilia è un poema sinfonico scritto dal compositore palermitano Franco Taormina che, vissuto per tanti anni all'estero, ha voluto così esprimere l'intensità del suo amore per la terra che gli ha dato i natali. Il poema, di recente rielaborato dal compositore che lo ha arricchito sia sul piano dell'orchestrazione dando vita ad effetti timbrici nuovi e originali sia conferendo ad esso una maggiore sicilianità grazie alla scelta di dare maggiore spazio alla tarantella, si presenta come un metaforico viaggio nella terra natia, che il compositore evoca in una dimensione della memoria individuale sapientemente amalgamata con quella collettiva, storica del popolo siciliano spesso esaltato per la sua ospitalità e per la ricchezza della sua cultura e delle sue tradizioni. Solo la magia della musica, in questo poema sinfonico, sembra poter trasfigurare, spiritualizzare tutti gli elementi caratteristici dell'isola: le bellezze naturali, la storia e, persino, la particolare forma triangolare efficacemente visualizzata, nella parte iniziale, con un disegno melodico affidato al violino solista che evoca acusticamente e visivamente il triangolo. È questo un momento suggestivo e seducente quasi aurorale che allude ad una creazione in un contesto di bellezza e di calma capace di suscitare nell'animo dell'ascoltatore la trepida attesa di un evento straordinario; non mi sembra azzardato un confronto con le stesse suggestioni evocate da un'altra nascita, quella di Venere, dea della bellezza nel celebre quadro di Botticelli.

Dopo questo momento suggestivo l'ascoltatore è condotto con mano alla scoperta dell'isola mediterranea dalla passione del compositore la cui musica esprime l'orgoglio di appartenere al popolo siciliano e alla sua terra straordinaria e, per alcuni aspetti arcana. Queste sublimi caratteristiche non ci appaiono certo rappresentate come in un ritratto per la natura stessa del linguaggio musicale fortemente evocativo, ma incapace di delineare i contorni precisi di un mondo reale. L'impiego di tutti gli strumenti del complesso ordito orchestrale, dagli archi ai legni, dall'arpa, che ricama con dolcezza questo struggente passo, ai corni che si producono in una sezione solistica, concorre all'evocazione nostalgica e appassionata delle bellezze incantevoli della Sicilia suscitando nell'ascoltatore delle sensazioni che, se non sono delle immagini reali di luoghi, tuttavia, ne evocano gli aspetti più interessanti e seducenti in un immaginario viaggio in cui ogni luogo sembra assumere un valore universale nella dimensione spirituale della musica.

In questo modo prende forma anche la storia dell'isola grazie soprattutto a suggestioni timbriche, armoniche e melodiche, che conducono l'ascoltatore in un metaforico viaggio attraverso le culture e i popoli che si sono avvicendati sul suo suolo. Ecco che la Sicilia Araba sembra quasi materializzarsi grazie al particolare incedere delle percussioni che, con il loro andamento marciante, evocano le guerre e il dolore da esse provocato negli ultimi due secoli del primo millennio. In questo viaggio musicale non mancano le tappe relative alle altre civiltà avvicinarsi nella complessa ma sempre affascinante storia siciliana.

Le culture di quei popoli (dopo gli Arabi, i Normanni, gli Svevi, gli Aragonesi, gli Angioini, gli Spagnoli) sembrano ora trovare un loro amalgama nell'ampia melodia del fagotto puntellata dagli strumentini, ora scontrarsi in modo anche violento, come espresso dall'esplosione sonora di tutta l'orchestra. In questo particolare momento emerge il violino solista, a cui è affidata una cadenza, che si staglia come un'oasi meditativa in un contesto di solitudine e sembra imporsi come un ripensamento della complessa e affascinante storia siciliana ancora protagonista nelle suggestioni timbriche, melodiche, armoniche sviluppate senza soluzione di continuità nel dialogo degli strumenti e delle sezioni orchestrali.

Tutta la storia della Sicilia si dipana e ci appare, come in un rapido filmato, in un susseguirsi di fotogrammi, dove assurgono al ruolo di protagonisti la gioia e il dolore che si esprimono in una musica ora dai toni drammatici ora dalle allegre movenze del ritmo della tarantella, trovando il loro punto culminante nella rappresentazione della rivolta dei Vespri Siciliani, avvenimento epico per la storia dell'isola, reso con efficacia sonora dagli ottoni e dai legni. Con la rappresentazione musicale della rivolta dei Vespri sembra che il compositore abbia voluto esaltare l'orgoglio e la forza del popolo siciliano, mai domo e sempre geloso della sua autonomia e delle sue tradizioni culturali. Nella musica di Taormina la rivolta dei Vespri sembra assumere un significato simbolico idoneo a rappresentare un popolo che aspira ad assumere un ruolo importante nella società moderna. La conclusione, caratterizzata da un'atmosfera positiva, vuole proprio alludere a questa ispirazione che il compositore si augura possa animare tutti i siciliani.

In questo poema sinfonico la Sicilia appare, quindi, rappresentata attraverso il ricordo da una musica in cui la ricerca timbrica si unisce all'uso del contrappunto in una fantasmagoria di suoni e di colori orchestrali di forte suggestione. L'avvicinarsi delle situazioni evocate, la foga e la passione, poste in essere dal compositore nell'evocarle, emergono con forza dando coesione e unità al brano che ad un ascolto superficiale potrebbe apparire frammentato in momenti solo in apparenza diversi, ma profondamente simili in quanto riconducibili ad un unico sentimento, l'orgoglio della propria sicilianità, alla quale il compositore sembra volerci richiamare. È questo, in ultima analisi, il messaggio che Franco Taormina ha voluto trasmettere a tutti noi siciliani, suoi conterranei.

Catania, 20/08/2016
Riccardo Viagrande

Franco Taormina
(Termini Imerese, Palermo 1938)

SICILY, a symphonic poem
Length: about 20 minutes

As the title implies, the subject of this work is Sicily: a much-loved but also wrongly belittled land, an island celebrated for its natural beauty, mild climate and variety of colours, scents and flavours; the destination of famous travellers like Goethe and Flaubert, who were enchanted by her beauty. The piece was composed in 2006, and was first performed in 2008 by the Sicilian Symphony Orchestra under its conductor Giuseppe Cataldo, to celebrate the fiftieth anniversary of the orchestra's foundation. Performances took place on November 21st, 22nd and 23rd of November at the Politeama Garibaldi Theatre in Palermo. "Sicily" is a symphonic poem written by the Palermo composer Franco Taormina, who sought to express his intense love for his motherland after many years spent living abroad. The poem has been recently reworked by the composer, adding extra touches to the orchestration with new tonal effects and giving it a more Sicilian character by allowing more space for the tarantella. Essentially, the piece is a metaphorical journey into the composer's native land, which he evokes both in terms of personal memory and with reference to the collective past of the Sicilian people, so often acclaimed for their hospitality and their rich culture and traditions. The music which accompanies the poem brings the different aspects of the island magically alive: its natural beauty, history and even its particular shape are suggested, in the first section, with a melodic piece for solo violin that audibly and visually evokes its triangular form. This is an evocative, seductive passage, suggesting an act of creation in an atmosphere of beauty and calm and giving the listener the feeling that something extraordinary is about to occur: reminiscent, in fact, of the emotions provoked by the birth of Venus, goddess of beauty, in the famous painting by Botticelli.

After this atmospheric passage, the listener is invited to explore the island through the feelings of the composer, whose music expresses his pride in belonging to the Sicilian people and its extraordinary, and sometimes mysterious, land. These sublime characteristics do not come across exactly as a clear image painted by highly evocative musical language, but rather as a portrayal of a real world without precise boundaries. He uses all the orchestral instruments, from the strings to the woodwind, and from the harp with its poignant accompaniment, to the horns in a solo passage, to create a nostalgic, moving impression of the magical beauty of Sicily. This arouses sensations in the listener which, even if not related to real places, still evoke the beguiling character of an imaginary journey in which every place seems to assume a universal value through the spiritual dimension of music.

In this way, the story of the island is created using many tonal, harmonic and melodic devices, leading the listener on a metaphorical journey through the cultures and peoples who have succeeded one another on this land. So it is that Arab Sicily seems almost to come alive, thanks to a particular marching beat from the percussion section, which evokes the wars and suffering caused by these invaders during the last two centuries of the first millennium. There are many other passages in this musical journey, relating to the different civilisations which make up the complex but fascinating pageant of Sicilian history.

The cultures of these successive peoples (the Arabs, Normans, Swabians, Aragonese, Angevins, and Spanish) at times seem to come together in an inclusive melody from the bassoon supported by the smaller instruments, and then seem to collide violently, in an explosion of sound from the whole orchestra. At this particular moment the solo violin emerges, playing a cadence which strikes a meditative, solitary note. It seems to invite us to reconsider the complex and fascinating Sicilian history which is still the subject of all the tonal, melodic and harmonic devices seamlessly developed in the dialogue between individual instruments and sections of the orchestra.

The whole history of Sicily scrolls past like a succession of frames in a film, with joy and pain playing the leading roles. They find their musical expression sometimes in dramatic tones and sometimes in the cheerful rhythm of the tarantella, reaching a high point in a representation of the War of the Sicilian Vespers: an epic event in the history of the island, and rendered in sound by the brass and woodwind. With this musical evocation of the War of the Vespers, the composer seems to want to emphasise the pride and strength of the Sicilian people, never crushed and always jealous of their independence and cultural traditions. In Taormina's music the Vespers revolt seems to take on a symbolic meaning, representing a people that aspire to take on an important role in the modern world. The conclusion of the piece has a positive atmosphere, alluding to this sense of promise that the composer hopes will inspire all Sicilians.

So, in this symphonic poem Sicily is represented in memory through a form of music in which tonal experimentation is combined with the use of counterpoint in a tapestry of sounds and orchestral motifs. The many situations it evokes, and the love and enthusiasm shown by the composer in evoking them, emerge with great force. They lend cohesion and unity to a piece that at a superficial listening might seem fragmented. But although the elements may appear diverse, they are also very alike in that they relate to a single emotion: pride in his Sicilian identity, which is what the composer wishes to recall. This is ultimately the message that Franco Taormina wants to convey to all Sicilians, his fellow countrymen.

Catania, 20/08/2016
Riccardo Viagrande

In questa sua composizione “Sicilia” sono presenti due “anime” assai intelligibili e caratterizzanti.

La prima è rappresentata dalla ricerca costante della cantabilità di ciascun strumento, con un linguaggio musicale riconducibile alla lezione di Ennio Morricone (1928-). La seconda è l’amore per la musica popolare della propria terra, in cui “l’humus musicale”, trascolora, assumendo tinte liriche di grande poesia. Momenti musicali di carattere “jazzistico”, in cui è forte l’uso di modi musicali tipici, si alternano a zone formali, nelle quali riecheggia la musica di Igor Stravinsky (1882-1971).

Taormina attinge idee dal mondo folklorico, caratterizzate dall’uso di particolari scale, e le assembla con fantasia.

Questi temi musicali ci proiettano, d’improvviso, in “mondi ancestrali” e lontani nella memoria. Notevole è anche il gusto nella scelta degli intarsi contrappuntistici, in cui tutte le linee strumentali cantano come voci umane. Il tutto con un’orchestrazione che enfatizza gli “stati d’animo” musicali.

Taormina, abile orchestratore, attinge, anche tecniche strumentali care all’Avanguardia musicale, pur non spingendosi mai in tali confini. Egli preferisce l’uso della tonalità, rispetto alla dodecafonia o alla libera atonalità, ma dimostra, però, un’assoluta chiarezza nella gestione delle tensioni compositive con una dialettica musicale assai stagliata. Forti sono anche gli slanci musicali che enfatizzano con grande chiarezza gli stati d’animo del compositore, alla perenne ricerca di un pathos intriso di romanticismo.

Daniele Venturi

In this piece “Sicilia” are present two “souls”. Both are perfectly intelligible and characterise the piece.

The first is represented by a consistent search for the melodic character of each instrument, with a musical language that can be traced to the lesson of Ennio Morricone (1928-). The second is the love of the folk music of his own land, in which the musical “humus” fades, assuming lyrical tints of great poetry.

There are moments in “jazz” style, in which the use of musical modes is prominent, as they alternate in formal areas, echoing the music of Igor Stravinsky (1882-1971). Taormina draws ideas from folk music, characterised by the use of particular scales, and he combines these in an imaginative way.

These musical themes recall, as a improvisation an ancestral world and distant memories. Notable too is the choice of contrapuntal inlays, in which all the musical lines sing like human voices. This elements are combined with an orchestration that emphasises musical “states of mind”.

Taormina is an able orchestrator and adopts instrumental techniques of the avantguard, but without being confined within their limits. He prefers tonality to dodecaphony or free atonality, demonstrating, moreover, absolute clarity in the creation of musical tension, with a musical dialect that is clearly defined. Prominent too are musical leaps, that clearly emphasise the composer’s states of mind, in a permanent search for the pathos that is inherent in romanticism.

Daniele Venturi

(English translation by Paul Kenyon)

Descubrir que estás en un mismo punto de partida, te hará sentir perdido, pero para alguien la tentación de estar despierto a la búsqueda de nuevas cosas, vendría a ser algo así como aquel niño que en su curiosidad por descubrir el contraste de colores, juega con ellos y encuentra imágenes que aún no han sido pintadas sobre el lienzo.

No es lo mismo cuando has crecido mirando el horizonte del mar mediterráneo o respirando la salubridad que ofrecen sus aguas y sus amaneceres que observan sus antiguas construcciones desde las olas bañadas de culturas diversas, de norte a sur y de este a oeste.

La riqueza que envuelve sus sabores no es comparable a nada, sus puertos y su olor a pescado se entremezclan con sus mercados portuarios donde los navegantes refrescan sus historias que vagan por la maravillosa isla siciliana removiendo las neuronas de sus moradores, por ende, la fantasía forma parte de su cultura y entre andares y tabernas, el intercambio de historias ha hecho que desde allí, la Sicilia encantada por la riqueza de su mezclada historia, nos dé una cultura rica que ofrece verdaderamente algo inigualable.

Quien no ha oído hablar de ella, sureña, en un mar mediterráneo cargado de historias, como la cabeza de un toro que mira al pasado y nos ofrece un presente reflexivo, dinámico y sin vuelta atrás.

A: Franco Taormina. **Un ángel que cultiva melodías.**

Buscaré un lugar donde las olas
me darán un canto vespertino
y vendrán distintas melodías
a labrar las tardes del camino.

Si descubro que se ha quedado sola
la parte siciliana que me has dado
volveré a tocarte con mi sueños
para reprojectarte en todos lados

Alúmbrame que estoy en el camino
no quiero distanciarme de tus notas
la luna me canta con su brillo
al paso de un vuelo de gaviotas.

Y aquí te espero marinero
marinero que suene melodías
enséñame a tocar como se llega
a navegar con tal sabiduría.

Manolo Vega Sosa

Scoprire che ti trovi nello stesso punto di partenza ti farà sentire perso, ma per qualcuno la tentazione di essere cosciente e alla ricerca di cose nuove, potrebbe rivelarsi una condizione simile a quella del bambino che, curioso di scoprire il contrasto di colori, gioca con essi e scopre immagini che non sono ancora state dipinte su tela.

Non è la stessa cosa quando sei cresciuto guardando l'orizzonte del Mar Mediterraneo o respirando la salubrità delle sue acque e delle sue albe che contemplano gli edifici antichi dalle onde intrise di culture diverse, da nord a sud e da est a ovest.

La ricchezza che avvolge i suoi sapori non è paragonabile a nulla, i porti e l'odore di pesce si mescolano con i mercati portuali dove i marinai raccontano storie interessanti che vagano per la meravigliosa isola siciliana, e quindi, la fantasia fa parte della loro cultura e tra camminate e taverne, la condivisione delle storie ha fatto sì che da lì, la Sicilia incantata dalla ricchezza della sua variegata storia, ci abbia dato una cultura ricca che offre qualcosa di veramente unico.

Chi non ha sentito parlare di lei? Isola del sud, in un Mar Mediterraneo ricco di storie, come la testa di un toro che guarda al passato e che ci offre un presente riflessivo, dinamico e irreversibile.

A: Franco Taormina. **Un angelo che coltiva melodie.**

Troverò un posto dove le onde
mi daranno un canto vespertino
e verranno diverse melodie
a sfaccettare le sere del cammino.

Se scopro che è stata lasciata sola
la parte siciliana che mi hai dato
verrò a trovarti nei miei sogni
per riproiettarti ovunque

Illuminami che sono sulla via
non voglio allontanarmi dalle tue note musicali
la luna mi incanta con il suo splendore
al passaggio di un volo di gabbiani

Ed è qui che ti aspetto marinaio
marinaio che suona melodie
insegnami come fare
a navigare con tanta saggezza.

Manolo Vega Sosa

Discovering that you are just at the starting point can make you feel lost, but for some people the temptation to remain alert and on the lookout for new things is similar to the situation of a child who, curious to explore contrasting colours, plays around with them and discovers images that have never yet been painted on canvas.

It's not the same when you grow up looking towards the horizon of the Mediterranean Sea, or enjoying the health-giving qualities of its waters and its sunrises that light up ancient buildings, with waves that have carried different cultures, from north to south and east to west.

The richness of its flavours is not comparable to anything else, the ports and the smell of fish mingle with the harbour markets where the sailors tell fascinating stories that travel around the wonderful island of Sicily. So, imagination is part of this culture and on walks and in taverns, the sharing of stories has meant that Sicily has become engrossed by its rich and varied history, giving us a culture that offers something truly unique.

Who has not heard tell of Sicily? A southern island, set in a sea full of stories, Sicily is like a bull's head that looks to the past but also offers a dynamic and forward-thinking present.

A: Franco Taormina. **An angel spinning melodies.**

*I will find a place where the waves
will sing a song of vespers
and there will be many melodies
to conjure on our evening walks.*

*If I find the part of Sicily you gave me
has been left alone
I will come to you in my dreams
in order to scatter you everywhere*

*Come, light my way
I do not want to be far from your music
the splendour of the moon delights me
as a flock of seagulls flies past*

*And I'm here waiting for you, sailor
sailor, who plays sweet melodies
teach me how to do it
to sail with so much wisdom.*

Manolo Vega Sosa

Sicilia

Franco Taormina

Largo ♩ = 60 - 62

poco rall. . . . **A** T.po I°

poco rall. . . .

Flauto 1

Flauto 2 e Piccolo

Flauto 3

Oboe 1 *Solo*

Oboe 2

Clarinetto 1

Clarinetto 2

Fagotto 1

Fagotto 2

Corni in Fa 1/2

Corni in Fa 3/4

Tromba 1 in Sib

Tromba 2 in Sib

Trombone 1

Trombone 2

Trombone 3

Tuba

Timpani

Piatti/Gong

Rullante

Gran Cassa

Vibrafono

Celesta

Arpa

Violini I

Violini II

Viole

Violoncelli

Contrabassi